



Grazie a:



“Il teatro è scuola di moralità, di buon vivere sociale e palestra di santità.

Sviluppa assai la mente di chi recita e gli dà disinvoltura.

Reca allegria ai giovani, che ci pensano molti giorni prima e molti giorni dopo”.

Don Bosco
(MB XII, 135-6)

- 9. Rispose Gesù: Non sono elleno dodici le ore del giorno? Quand'uno cammina di giorno, non inciampa, perchè vede la luce di questo mondo;
- 10. Quando poi uno cammina di notte, inciampa, perchè non ha lume. [...]
- 23. Dissele Gesù: Tuo fratello risorgerà.
- 24. Risposegli Marta: So che risorgerà nella risurrezione in quell'ultimo giorno.
- 25. Dissele Gesù: Io son la resurrezione e la vita; chi in me crede, sebben sia morto, viverà.
- 26. E chiunque vive, e crede in me, non morrà in eterno. Credi tu questo?



ORESTE
DELITTO CRISTIANO



L'Oresteia di Eschilo: la trama

L'Oresteia di Eschilo è l'unica trilogia di tutto il teatro greco classico che sia sopravvissuta per intero: rappresentata per la prima volta ad Atene nel 458 a.C., è formata dalle tragedie *Agamennone*, *Coefore*, *Eumenidi*.

La prima tragedia narra di come Clitennestra con la complicità di Egisto, suo amante e cugino del marito Agamennone, uccida quest'ultimo, reduce da Troia, per vendicare l'assassinio della figlia Ifigenia, sacrificata dal padre. Oltre ad Agamennone, i due colpiscono anche la sua concubina, la sacerdotessa troiana Cassandra, bottino di guerra che il re aveva portato con sé dopo la vittoria.

La seconda tragedia prende il nome dalle "coefore", le portatrici di offerte funebri, che si recano sulla tomba del sovrano defunto insieme ad Elettra, figlia sua e di Clitennestra. È il racconto di come il giovane Oreste, diversi anni dopo l'omicidio del padre Agamennone, torni ad Argo e, su ordine di Apollo, porti a compimento la sua vendetta dando la morte alla propria madre e ad Egisto.

La terza tragedia narra la persecuzione delle Erinni, divinità vendicatrici, nei confronti di Oreste, e il processo presso il tribunale dell'Areopago, istituito per l'occasione dalla dea Atena. Tale giudizio termina con l'assoluzione del giovane, grazie al voto della dea a suo favore, e con la trasformazione delle Erinni in "Eumenidi", dee propizie e benevole.

Delitto e Castigo di Fëdor Dostoevskij: la trama

Delitto e castigo è un romanzo pubblicato nel 1866 dallo scrittore russo Fëdor Dostoevskij. La vicenda si svolge a Pietroburgo e racconta di un duplice omicidio ad opera di un indigente studente, Rodion Romanovič Raskol'nikov: egli uccide in maniera premeditata la vecchia usuraia Alëna Ivanovna e successivamente, a causa di un imprevisto, Lizaveta, sorella dell'anziana donna. Dopo essersi ammalato di "febbre cerebrale" Raskol'nikov viene sopraffatto da una cupa angoscia, frutto di rimorsi, pentimenti, tormenti intellettuali e della paura di essere scoperto.

Fondamentale è l'incontro con una povera giovane, Sonja, un'anima pura e religiosa, costretta a prostituirsi per mantenere la matrigna tisica e i sorellastre. La fanciulla indurrà Raskol'nikov a costituirsi e ad accettare la pena. Un'altra figura importante è quella del giudice istruttore Porfirij Petrovic, incaricato di risolvere i due assassinii. Egli, insieme a Sonja, guiderà Raskol'nikov verso la confessione. Il vero riscatto del giovane studente avverrà però grazie alla fede in Dio e all'amore compassionevole di Sonja che lo seguirà anche in Siberia, dove egli sconterà la sua pena in una prigione-fortezza.

Oresteia: Delitto e Castigo - Nota di regia

La nostra rappresentazione unisce l'unica trilogia superstite della drammaturgia greca con uno dei più complessi romanzi della letteratura russa dell'Ottocento. Il filo conduttore della messa in scena è duplice: da un lato il delitto, dall'altro l'idea della "pena" intesa come "espiazione", una sorta di castigo morale costituito dal riconoscimento della colpa commessa e dal rinnovamento spirituale.

Il nostro adattamento drammaturgico ha comportato l'adozione di diverse modifiche rispetto al testo originario. Le Erinni (o "Furie"), personificazioni femminili della vendetta, nella nostra *Oresteia* si manifestano per tutta la vicenda come un funesto e minaccioso presagio, ogniqualvolta si alluda ad uno dei segmenti tragici della saga degli Atridi, fino alla trasformazione finale in "Eumenidi", divinità benevole e propizie, grazie all'intervento della dea Atena.

In scena si alternano tre cori: uno di vecchi Argivi, un altro costituito dalle coefore e infine la schiera delle Erinni. Ognuno di essi è caratterizzato da gestualità particolari: così gli anziani della città si muovono in maniera stanca e lenta mentre le giovani serve di Elettra appaiono oppresse dalla sciagura e dal dolore ma anche bramosi di vendetta. L'apice della tensione viene raggiunto dai due cori nel *kommos*, il concitato dialogo lirico intessuto da loro con Oreste ed Elettra, scandito da un ritmo serrato e da movimenti cupi e incalzanti. Le Erinni, infine, si muovono in maniera ferina, strisciando come serpi insidiose e incombendo sui personaggi come demoni furenti.

Per quanto riguarda la parte moderna, *Delitto e Castigo*, sono state inserite alcune scene del romanzo russo particolarmente emblematiche per lo sviluppo della nostra storia: tanto Oreste quanto Raskol'nikov sono tormentati dai demoni, reali oppure interiori. Il cammino che conduce alla conoscenza di sé e dei propri atti è impervio e costellato di ostacoli, ma è solo percorrendolo e giungendo al termine che i due giovani protagonisti troveranno la fine delle loro sofferenze. Questo è uno dei sensi del *pàthei mǎthos*, ("saggezza attraverso la sofferenza"), come afferma il coro dei vecchi Argivi alludendo al fatto che la conoscenza profonda vada conquistata a caro prezzo passando attraverso il dolore.

Per quanto riguarda il linguaggio usato dai personaggi, nella parte greca sono stati inseriti alcuni brani in lingua originale, il dialetto attico, recitati in metrica, il trimetro giambico. In particolare, le Erinni, a tratti, si esprimono con una forma prosodica peculiare che ricorda i ritmi del *cuntu* siciliano. Alcune parti liriche del testo greco vengono cantate. Nelle scene moderne, invece, i personaggi parlano facendo ricorso, in qualche passo, a gestualità ed espressioni russe.

Temì musicali diversi accompagnano e sottolineano l'alternarsi dei personaggi sulla scena attraverso brani originali, così come originale è il tema che individua il momento del *kommos*. Le musiche sono composizioni dei maestri Daniele Mosca e Alberto Maniaci e del giovane Francesco Moscato e vengono eseguite dal vivo.

Myriam Leone - Gianpaolo Bellanca

- ORESTE Яaskoлиkoи
- PIERGIORGIO GERACI Эманuele del Castillo
- AGAMENNONE Sonja
- ANDREA MONTALBANO Шarгina Scaccio
- EGISTO Porfirij
- CARMELO OPPIO Луиgи Costa
- ARALDO Кочи
- GIOVANNI ORLANDO CONTI Эдоардо Rossi
- APOLLO Яазумокити
- GIORGIO ROMANO Филиппо Яampolla
- CLITENNESTRA Дтгигiano
- GIULIA AULIKINO Тимcenzo Caruso
- CASSANDRA Шикoлка
- ELISABETTA DI SALVO Дидеа Шoнтaлбaнo
- SERVA Poroчи
- LILIANA GIAMBONA Γιoвaннi Oглaндo Coнтi
- ELETTRA
- PAOLA MELI
- KILISSA VECCHI ARGIVI
- CHIARA VACCARINO VINCENZO CARUSO
- ATENA GABRIELE FALETRA
- GABRIELLA VITA ЭMАНУЕЛЕ FILIPPONE
- PIZIA GIULIO FLERES
- MARIA RITA VIRGA VITTORIO FRANZONE
- ALETTO GIOVANNI GENOVESE
- LAURA CONOSCENTI ANDREA LO GIUDICE
- MEGERA GAETANO MARO
- ROBERTA LISTRO GIUSEPPE MESSINA
- TISIFONE FILIPPO RAMPOLLA
- GIORGIA DAINOTTI EDOARDO ROSSI
- ERINNI ALFREDO SPATAFORA
- FIORELLA AZZARELLO GIANLUCA SPAZIANI
- LAURA DE MARCO MARCO TRICOLI
- BEATRICE GAGLIARDO GIOVANNI VERDE
- MONICA NOTO COEFORÈ
- CHIARA SOLLENA VIRGINIA ALFANO
- PAOLA ARCIDIACONO
- MARIA CHIARA CARPINO
- SILVIA CIGNO
- MIRIAM FIORENZA
- GIULIA LIBRIZZI
- GIULIA MASSINELLI
- BIANCA PILATO
- ALESSANDRA PULEO
- ALESSANDRA TOCCO

Regia Gianpaolo Bellanca
Дирoкeтop Ш. Леoнe, Ш. Я. Лeгкa, Ч. Тeлпeнгo **Costumi** Л. Физeттиo
дирeктрицa дeлa сцeнa Ч. Д'Индeрa **Трaдуциoнe дaл Грeкo aнтикo** Ш. Леoнe
дрaммaтургa Ч. Bellaнca, Ш. Леoнe **Муsicкe oригинaл** Д. Шaмaкcи,
Д. Мoсca, Ф. Мoсcaтo **Муsicиcт** Л. Дрeнa, Д. Bapиoнe, Ч. Лaмa, Ф. Мoсcaтo
Coreoгрaфиe Ш. Пeтoттa **Assиcтeнцa тeхнiкa** Я. Bонa, C. Coлeттa, Ф. Члoнoсo
Тeхнiкo сцeнoгрaфo C. Coлeттa **Янoзaзeмцeн** Я. Дyoлaлacт, Э. дe Члoлaмo,
Л. Чoггoлo, Ч. Флoурce, Л. Лa Bиa, Ч. Лo Чиндiсe, Ф. Яoмaнa, Ш. Тeрмe,
Ш. Э. Итoнeтти